CONGRESSO MAGICO

CENTRO ITALIA

2ª EDIZIONE

12 - 13 - 14 SETTEMBRE 2019

TAGLIACOZZO

MAGGIO 2019

MAGAZINE

YOUR ULTIMATE SOURCE OF MAGIC

UMI

MAGIC MAGAZINE UMI UNIVERSITA' MAGICA INTERNAZIONALE "DAMASO FERNANDEZ"

copyright 2019

CONGRESSO MAGICO CENTRO ITALIA

MARSICA EXPO

CMP

COMUNE DI TAGLIACOZZO

www.mimagicauniversity.com

EDITOR
Università Magica Internazionale

DEPUTY EDITOR
Giuseppe De Vincenti

ART DIRECTOR
Damaso Fernandez

GRAFIC DIRECTOR
Valeria Cambisi

ART EDITOR
Gianluigi Sordellini

PICTURE EDITOR
Luca Sordellini

GENERAL MANAGER
Gianluigi Sordellini

GENERAL PRODUCTION
Gruppo D'AMORE / Marsica EXPO

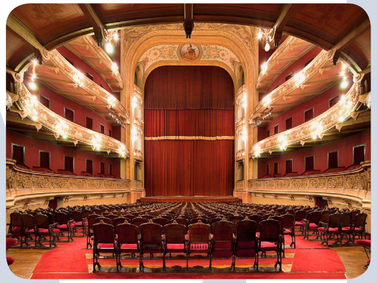
UMI MAGIC MAGAZINE

SALVE. SONO GIANLUIGI SORDELLINI, IDEATORE DI QUESTA RIVISTA ONLINE.

LA NOSTRA RIVISTA È LIBERA ED APERTA AD OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E COLLABORATORI IN GENERE, LONTANO DA CORRENTI POLITICO/MAGICHE E SOPRATTUTTO LIBERA NELLA SUA PIÙ TOTALE ESPRESSIONE.

COME DIREBBE UN AMICO: "UNA RIVISTA ARROGANTE"!

LA NOVITÀ PRINCIPALE È CHE NEL CONTENUTO CI SARÀ UNA MAGGIORE ATTENZIONE A QUANTO SUCCEDE NEL MONDO MAGICO SPAGNOLO, CHE COME TUTTI SANNO, È UNA CORRENTE CHE L'UMI UNIVERSITÀ MAGICA INTERNAZIONALE "DAMASO FERNANDEZ", SEGUE DA DIVERSI ANNI.



c o n t e n t s

4 CONGRESSO MAGICO CENTRO ITALIA
L'intervista di Lorenzo Orlandi.

12 TOUCHLESS
by GIANLUIGI SORDELLINI

16 MERELY THOUHT OF CARD MIRACLE
by Francesco Ciriani

20 PROGRAMMA CMCI
BY JOHN MENDOZA

22 AGUA Y ACETO
BY DAMASO FERNANDEZ

46 TEATRO EL CIRCULO DE ROSARIO
BY PEPE ALMENDROS

54 MODULO INFO CMCI 2019
Richieste info compilabili online

CONGRESSO MAGICO CENTRO ITALIA 2019

STAFF Organizzativo

Appena rientrato da una riunione in quel di Tagliacozzo: ringrazio innanzitutto l'***Assessore Chiara Nanni e la sua referente Cristina Pascucci*** per averci ricevuto anche di sabato pomeriggio, ma soprattutto per averci accordato fiducia per la seconda edizione del congresso Magico Centro Italia che come anticipato ma ora confermato si terrà a Tagliacozzo (AQ) dal 12 al 14 settembre.

Detto questo, due specifiche tecniche utili per chi ci segue, ma soprattutto per evitare alcuni episodi passati:

1) La persona preposta dall'UMI Università Magica Internazionale alle relazioni con le autorità del posto, ossia, per contattare nei prossimi mesi gli organi competenti,del Comune di Tagliacozzo(AQ), ossia la persona che può farsi portavoce per l'UMI, a scanso di equivoci futuri sarà esclusivamente il socio **Giuseppe Falanga** e il sottoscritto in qualità di Presidente UMI e responsabile fiscalmente nei confronti delle Istituzioni, e NESSUN'ALTRO.

2) Per quanto riguarda l'evento denominato Congresso Magico Centro Italia, è prodotto dalla ***MARSICA EXPO*** del ***Gruppo D'AMORE*** di **Francesco D'Amore** in cooproduzione con l'UMI & Company, lo stesso gruppo è preposto all'Immagine e alla ricerca sponsor. NESSUN'ALTRO ripeto, avrà diritto a pubblicare qualche immagine del logo del congresso o eventuale volantino o altro se non AUTORIZZATO dallo stesso Francesco D'Amore, unico RESPONSABILE dell'immagine del CONGRESSO e della ricerca sponsor e NESSUN'ALTRO se non esplicitamente richiesto dallo stesso Francesco D'Amore.

3) Tutti gli interessati possono da subito prenotare gli alberghi convenzionati direttamente sul sito del congresso che ripeto è **www.congressomagicocentroitalia.it**.

4) La regia totale dell'evento, ossia l'unico responsabile in todo per la regia del Gran Galà e quindi decisione della partecipazione artisti, dei concorsi etc etc, sarà **Ivo Farinaccia** e NESSUN'ALTRO sempre in comune e rispettosa decisione con il Direttivo dell'UMI.

5) Per quanto concerne il Castello Magico, tutte le attività sono di comune gestione di **Ivo Farinaccia** e **Roberto Muci**.

6) Per tutto il resto info, novità o interessi vari potrete rivolgervi unicamente a **Lorenzo Orlandi** e NESSUN'ALTRO, in ultima analisi al sottoscritto.

7) I social per le informazioni inerenti il Congresso saranno gestiti ESCLUSIVAMENTE da **Francesco Cofano** e **Giuseppe Falanga**.

MARSICA EXPO
PROGETTO EEVENTI GRUPPO D'AMORE MARSICAEXPO.COM

GRUPPO D'AMORE

LOCATION
PALAZZO DUCALE

Il ***Palazzo Ducale di Tagliacozzo*** viene costruito all'inizio del '300 dalla famiglia Orsini. Il primo impianto del palazzo prevedeva un solo piano con un portico aperto nella parte bassa.
Le finestre del primo piano sono bifore rettangolari, ma risulta evidente che le due di sinistra sono diverse da quelle di destra sia per stile che per gusto risultando più antiche di quelle di destra, che invece appaiono più semplici ed arrotondate nelle colonnine e negli spigoli.
La decorazione presente nelle finestre di destra (una semplice dentellatura), risulta uguale a quella del portale principale, per cui queste decorazioni si rifanno ad un unico artista.
Elementi tardo-gotici si riscontrano sparsi all'esterno (la mensola angolare su via Romana) o all'interno (portali, capitelli, mensole).
La seconda fase di costruzione del palazzo avviene nella seconda metà del '400, per iniziativa del conte di Tagliacozzo Roberto Orsini.

Egli fa innalzare il secondo piano del palazzo rendendo indispensabile la costruzione di un grande muro a scarpa per ovviare alla scarsa struttura di sostegno del primo piano. Anche l'area esterna al palazzo viene allargata con l'annessione di nuovi spazi utilizzati per ingrandire i cortili.

All'inizio del cinquecento avviene un passaggio di proprietà dagli Orsini ai Colonna che succedono ai primi come nuovi signori (ora duchi) di Tagliacozzo. Ciò risulta bene evidente sul portale d'ingresso al palazzo ducale dove stemma e motto sono sostituiti da quelli dei Colonna.

All'esterno il palazzo ducale colpisce per la differenza fra primo e secondo piano.
Infatti le finestre del primo piano risultano di gusto tardo gotico e ciò è evidente dal modo in cui sono fatte.
Le finestre del secondo piano sono invece tutte di gusto rinascimentale con archi a pieno sesto e decorazioni di grande finezza e maestria: candelabre, festoni, formelle, cherubini e panoplie sono le caretteristiche delle quattro finestre che affacciano su via del Teatro.

Altre finestre decorate si possono ammirare nell'altro cortile e sul prospetto a valle della Corsia.
Sulla valle della Corsia è presente poi un elegante balcone dal parapetto a cerchi intrecciati.
Nel XVIII secolo i Colonna procedono ad inserire una rampa di scale e a rifare il portale d'ingresso.
All'interno del palazzo ducale avevamo un tempo la prima stanza decorata con grandi monumenti equestri ad affresco, oggi purtroppo scomparsi.
Affreschi importanti si notano nell'incavo delle finestre. All'interno poi è presente un grande camino del '700. Andando avanti nel palazzo si nota che da una delle stanze che danno sulla strada è possibile ammirare un affresco con prospettive architettoniche che tendono ad allargare in modo illusionistico la sala. Sempre al primo piano è possibile trovare in una delle sale un grande camino in stile tardo gotico.

Nelle altre stanze non si notano purtroppo particolori importanti del periodo orsino (1300-1497) tranne in una stanza dove si è conservato il soffito ligneo con stemmi degli Orsini.
Il palazzo ha subito nel corso delle epoche vari rimaneggiamenti che lo hanno privato di tanti particolari del periodo orsino, come ad esempio è avvenuto in epoca fascista allorquando per realizzare uno scalone d'onore sono state sacrificate stanze con affreschi importanti.

Gli unici luoghi dove si ritrovano importanti affreschi di epoca orsina sono nella cappellina e nel loggiato.

Nella cappellina si rinvengono figure dei santi inserite in una decorazione vegetale a girali che si concludono con fiori variopinti.

Il loggiato è sostenuto da sei colonne con capitelli decorati da foglie di gusto tardo-gotico, ma l'ariosità del vano e altri particolari mostrano un gusto decorativo maggiormente rinascimentale.

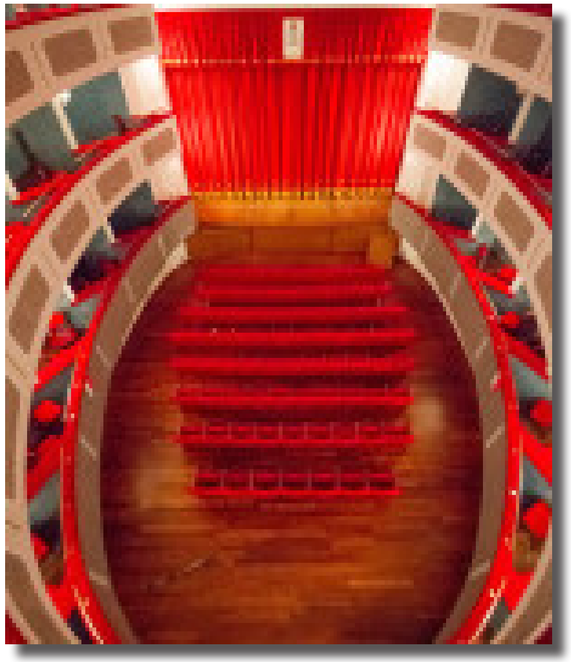
Il soffitto invece è interessato da un cassettonato ligneo intagliato e dipinto con grande maestria: le mensole a doppia voluta sostengono grosse travi su cui poggiano i cassettoni in cui il motivo decorativo che domina è rappresentato dalla rosa dello stemma della famiglia Orsini.

Attualmente la loggia è chiusa da una vetrata che ne oscura l'ambiente per proteggere gli affreschi presenti al suo interno.

TEATRO TALIA

Il teatro Talia sorge nell'edificio adiacente al Palazzo ducale, a Tagliacozzo, sede per secoli di un convento benedettino maschile, collegato al vicino ben più importante monastero femminile, sempre benedettino, dei S.S. Cosma e Damiano.

La sala è costituita dalla platea, con 83 poltrone, e da tre ordini di palchi per un totale di 38 unità con un numero di posti pari a 124: in totale quindi il teatro può accogliere 207 spettatori a sedere. A servizio della sala è dedicato un ampio foyer posto a livello del secondo ordine dei palchi, al quale si accede da una doppia scala. Il palcoscenico, che ha una superficie utile di circa 100 mq, è provvisto di sipario , di primo e secondo arlecchino, di fondale e di tutte le attrezzature necessarie per la manovra delle scene; nella parte posteriore, su due livelli, sono posizionati i camerini con relativi servizi, locali destinati ad uffici ed a deposito costumi.



TOUCHLESS

TOUCHLESS

Realizzare l'impossibile attraverso le mani dello spettatore!

TOUCHLESS, IL PROGETTO, mi ha portato in giro per l'Italia da Gennaio 2018 sino a Gennaio 2019 e altri appuntamenti che già sono in programma.

TANTI MI CHIEDONO come è nato questo progetto e spiegarlo in due semplici parole è abbastanza difficile, ma voglio comunque provarci:

Sono due le motiviazioni che mi hanno spinto verso questo progetto, la prima è la musica e la seconda è l'esperienza di 40 anni come mago da Close Up.
Nella prima, ossia quella musicale ho sempre pensato alla figura di un Direttore d'orchestra, l'unico elemento che senza suonare faceva però suonare anche 80 elementi e anche più, mentre la seconda motivazione, quella rilegata all'attività di mago è stato il continuo sentirmi dire ogni volta frasi come .....posso mischiare il mazzo? - .....posso tagliare io? .....posso prendere la carta che voglio io? .....e tantissimo altro ancora.
Mi sono messo al lavoro e ho pensato di tirare fuori questa figura del Direttore di Magia, ossia una persona che solo dando le indicazioni giuste, faceva compiere dei veri e propri miracoli agli ignari spettatori.

Oggi posso sicuramente dire che forse sono stato il primo in assoluto ad avere una idea del genere, ossia quella di realizzare un'ora di spettacolo senza mai toccare il mazzo di carte.

Dopo le mie prime conferenze, tanti sono usciti fuori dicendo che anche loro facevano qualche gioco senza toccare il mazzo, ma non capivano realmente il principio del mio progetto e soprattutto le finalità sin quando non vedevano una mia conferenza.

FOTO
Nelle foto la conferenza tenuta a San Marino presso l'AAMS e presso il CMP di Bari

MERELY THOUHT OF CARD MIRACLE

PAUL GORDON

EFFETTO:

Uno spettatore mescola il mazzo, quindi a sua scelta dovrà prendere otto carte da qualsiasi punto del mazzo.

Guarderà le otto carte e dovrà ricordarsene una e successivamente mescolerà queste otto carte.

Il mago, anche se non toccherà mai le carte restando a debita distanza, usando la sua formula magica "Fortuna aiutami", riuscirà ad individuare la carta pensata dallo spettatore.

ESECUZIONE:

L'originale di questa routine di Paul Gordon non prevede la formula magica, ma lo spelling di una carta, tipico di un classico gioco di cartomagia.

Rivedendone lo sviluppo, ho pensato di sostituire lo spelling della famosa "carta magica personale", con la formula "fortuna aiutami", ma qualsiasi altra trovata di 14 lettere va benissimo.

Lo spettatore quindi mescola il mazzo e successivamente preleva otto carte da questo.

Attenendoci a quanto nelle foto, immaginiamo che lo spettatore pensi o meglio dire memorizzi il 10 di Picche, e immediatamente per confondere le acque, mescoli le otto carte.

Dobbiamo adesso fargli eseguire l'orinamento In Jog/Out Jog, semplicemente spiegandogli di portare indietro la prima carta, avanti la seconda, indietro la terza, avanti la quarta e così via fino alla fine delle otto carte.

Questo passo volendo potremmo farlo fare anche ad un secondo spettatore, ma se resta difficile far capire quanto sopra, possiamo semplicemente dire allo spettatore di suddividere in due porzione le otto carte, mettendole una alla sua destra sul tavolo e una alla sua sinistra, e proseguendo quindi fino alla fine delle otto carte.

Proseguiamo però come se lo spettatore avesse capito come fare l'In Jog/Out Jog, e così dicendo gli diciamo di guardare le prime carte quelle in Out Jog e verificare se ci fosse la sua.

Se la risposta fosse positiva, lo invitiamo ad estrarre le quattro carte insieme a a metterle sopra le altre.

Dovrà quindi ripetere l'In Jog/Out Jog e verificare se la sua carta si trovi sempre tra le prime in Out Jog.

Se la risposta fosse negativa, lo invitiamo ad estrarre le quattro carte insieme a a metterle sotto le altre.

Dovrà quindi ripetere l'In Jog/Out Jog per la terza e ultima volta e, verificare se la sua carta si trovi sempre tra le prime in Out Jog.

Se la risposta fosse negativa, lo invitiamo ad estrarre le quattro carte insieme a a metterle sotto le altre.

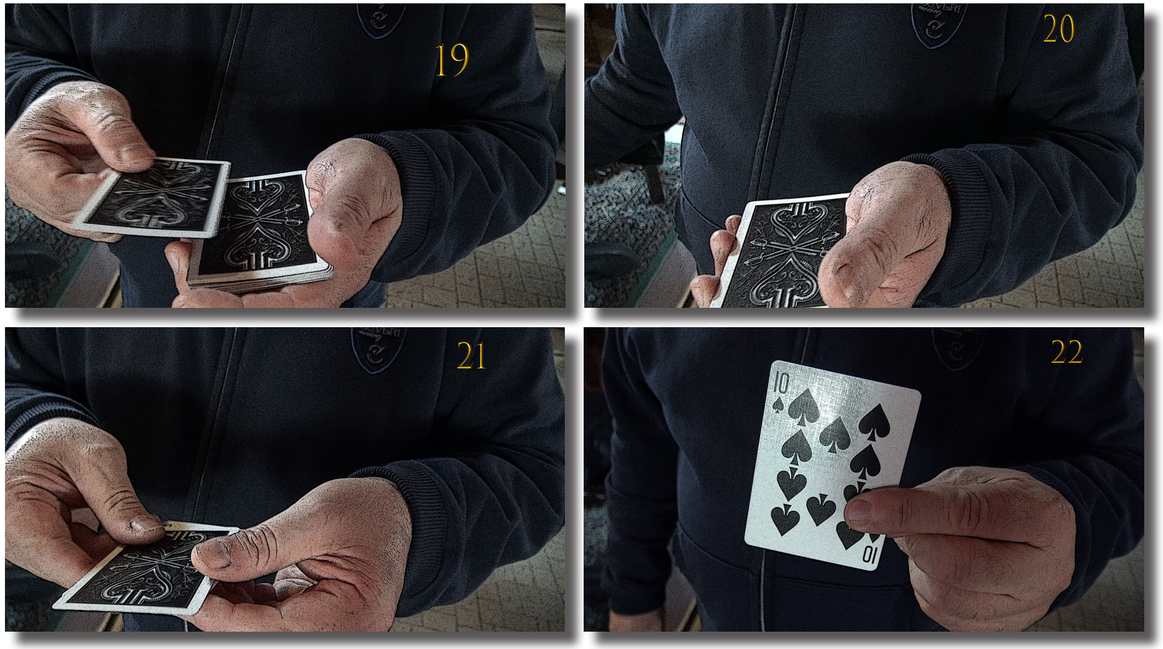
Ora se è stato eseguito tutto alla lettera, lo spettatore ha come prima carta del suo mazzetto di otto carte, la carta pensata ossia il 10 di Picche in questo esempio, ma ovviamente lui non lo sa, dato che le carte sono dorso in alto e ripetutamente mescolate.

Siamo giunti alla fine della routine.

E' il momento questo dove lo spettatore tenendo il mazzo in mano, dovrà fare lo spelling della frase magica "fortuna aiutami", prendendo quindi la prima carta del mazzetto, portandola come ultima e dicendo "F".

Prende la seconda che nominerà come "O" e la scarterà mettendola sul resto del mazzo.
Prende la terza che nominerà come "R" e la porterà sotto il mazzetto.
Prende la quarta che nominerà come "T" e la scarterà mettendola sul resto del mazzo.
Prende la quinta che nominerà come "U" e la porterà sotto il mazzetto.
Prende la sesta che nominerà come "N" e la scarterà mettendola sul resto del mazzo.
Prende la settima che nominerà come "A" e la porterà sotto il mazzetto.
In questa fase sarà rimasto con cinque carte in mano.
Prende la prima che nominerà come "A" e la scarterà mettendola sul resto del mazzo.
Prende la seconda che nominerà come "I" e la porterà sotto il mazzetto.
Prende la terza che nominerà come "U" e la scarterà mettendola sul resto del mazzo.
Prende la quarta che nominerà come "T" e la porterà sotto il mazzetto.
Prende la quinta che nominerà come "A" e la scarterà mettendola sul resto del mazzo.
Prende la sesta che nominerà come "M" e la porterà sotto il mazzetto.
Prende la settima che nominerà come "I" e la scarterà mettendola sul resto del mazzo.

Sarà rimasto con una sola carta tra le mani, e questa, non potrà che essere la sua carta pensata!!!!



PUNTI SALIENTI DA RICORDARE:

1. Come tutte le routine a distanza, dovete avere la massima attenzione affinchè i movimenti vengano eseguiti perfettaemnte dagli spettatori.
2. Consiglio di usare un secondo spettatore per fare il gioco dello In Jog e Out Jog, per poi mostrare le carte allo spettatore che ha scelto inizialmente. Questo creerebbe più la filosofia del Caos, allontanando sempre più la tesi che il mago possa aver in qualche modo influenzato o addirittura obbligato lo spettatore ad una scelta forzata.

Programmazione CONGRESSO 2019

Giovedì 12 settembre

- ore 09.00 - Apertura Desk e registrazione congressisti
- ore 12.30/15.00 - Pausa pranzo
- ore 15.00 - Conferenza di *Peter Pellikaan* (Packet Trick)
- ore 16.30 - Conferenza di *Yago Illusionista* (Spugne)
- ore 18.00 - Conferenza di *Raul Camaguey* (Street Magic)
- ore 19.30/21.00 - Pausa cena
- ore 21.00 - Workshop notturno di *Mike Vincent*

PALAZZO DUCALE

- ore 21.00 - Serata di Benvenuto

Venerdì 13 settembre

- ore 09.00 - Apertura Desk e registrazione congressisti
- ore 09.30 - Conferenza di *Gabriele Merli* (Publicity Stunt)
- ore 11.00 - Conferenza di *Miguel Gomez* (Cartomagia)
- ore 12.30/15.00 - Pausa pranzo
- ore 15.00 - Conferenza di *Miguel Angel Gea* (Monetomagia)
- ore 16.30 - Conferenza di *Mike Vincent*
- ore 18.00 - Conferenza di *Rico Weeland*
- ore 19.30/21.00 - Pausa cena
- ore 21.00 - Conferenza di *Nazario Fatone*

PALAZZO DUCALE

- ore 21.00 - Serata concorsi e consegna premi

Sabato 14 settembre

- ore 09.00 - Apertura Desk e registrazione congressisti
- ore 10.00 - Conferenza di *Ivo Farinaccia* (Ideare e realizzare
- ore 11.30 - Conferenza di *Adrian Qullien* (Magic Bar)
- ore 13.00/15.00 - Pausa pranzo
- ore 15.00 - Conferenza di *Juan Villarejo* (Cartomagia)
- ore 16.30 - Conferenza di *Giancarlo Scalia*
- ore 18.00 - Conferenza di *Willow Domansky* (Baloon Art)
- ore 19.30/21.00 - Pausa cena

PALAZZO DUCALE

- ore 21.00 - Gran Galà CMCI Teatro TALIA

AGUA Y ACETO

DAMASO FERNANDEZ

Secondo il mio modesto parere, questa di Damaso è una delle versioni più belle dell'Acqua & Olio che personalmente abbia mai visto, molto ben costruita con un climax finale devastante anche per un prestigiatore.

EFFETTO:

4 carte nere e 4 carte rosse pur mischiandole ripetutamente, rimangono sempre separate a colore, proprio come l'acqua che non si mischia all'olio.

TUTORIAL:

Per la realizzazione useremo 4 carte rosse (due 6 e due 9) e 4 carte nere (due 6 e due 9).

In questa spiegazione useremo le carte rosse sopra le nere.

PRIMO STEP:

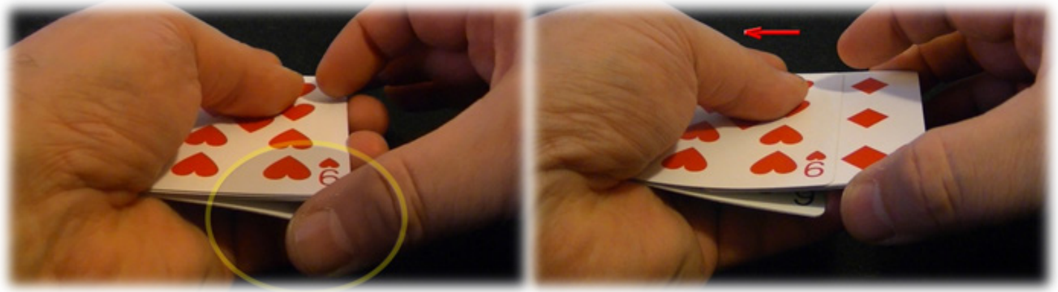
Prendiamo un ***break*** alle prime due carte nere sotto il mazzetto avendolo faccia in alto e aiutandoci con una ***conta al pollice***.

Ora ci assicuriamo le otto carte con il break alle ultime due, faccia in alto nella presa di ***Damaso*** o come l'ho ribattezzata io la ***Damaso Grip***, ossia con l'angolo inferiore sinistro che spinge nel centro del palmo e l'angolo superiore esterno sinistro, avvolto dal dito indice della mano che lo sorregge, piegato perfettamente a squadra intorno ad esso.

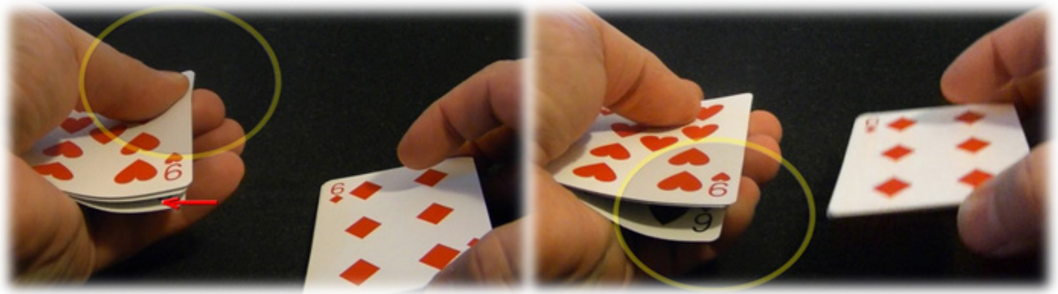
L'intero mazzetto è perfettamente alloggiato e squadrato sull'intero angolo lungo esterno, partendo dall'indice curvo a squadra, e finendo appunto con l'angolo esterno inferiore, al centro del palmo della mano. Il ***break*** in questo caso passa dal pollice al mignolo.

La mano destra si avvicina alla sinistra e la coadiuva nella presa del mazzetto, mettendo il pollice destro sull'angolo inferiore destro ed il medio sull'angolo superiore destro, mentre l'indice è leggermente ricurvo ma non poggia. Il pollice sinistro poggia sulla faccia del mazzetto.

Ora calcolando che è la mano sinistra che si muove, come quella che prende e porta via, inizierà a muoversi verso l'esterno sinistro, portandosi via sia la prima cara del mazzetto che le ultime due al ***break***, in contemporanea e perfettamente allineate.



Terminato l'asporto delle prime 3 carte come fossero una, l'indice sinistro sfregando contro il pollice, isola l'ultima carta delle tre, separandola completamente con la tecnica chiamata ***Bouckle Count***.



Ora portiamo le restanti carte nella mano destra sopra quelle nella sinistra, mettendole bene nell'angolo del dito indice sinistro a squadra sul lato corto esterno delle 3 carte. Per un secondo lasciamo poggiare tutto sulle due carte sopra il break, e iniziamo ad asportare con il pollice sinistro ancora la prima carta del mazzetto unitamente all'ultima, contando "2".

Una volta asportate le ***due come una***, torniamo con le carte nella mano destra sopra queste, appaiando bene il tutto e con il pollice della mano sinistra asportiamo questa volta solo la prima cara del mazzo contando 3, mentre le ***due come una*** sono prese sotto il mazzetto della mano destra.

Continuiamo pelando anche l'ultima carta rosa dal mazzetto della mano destra contando 4 e manteniamola al ***break al mignolo*** con la precedente.

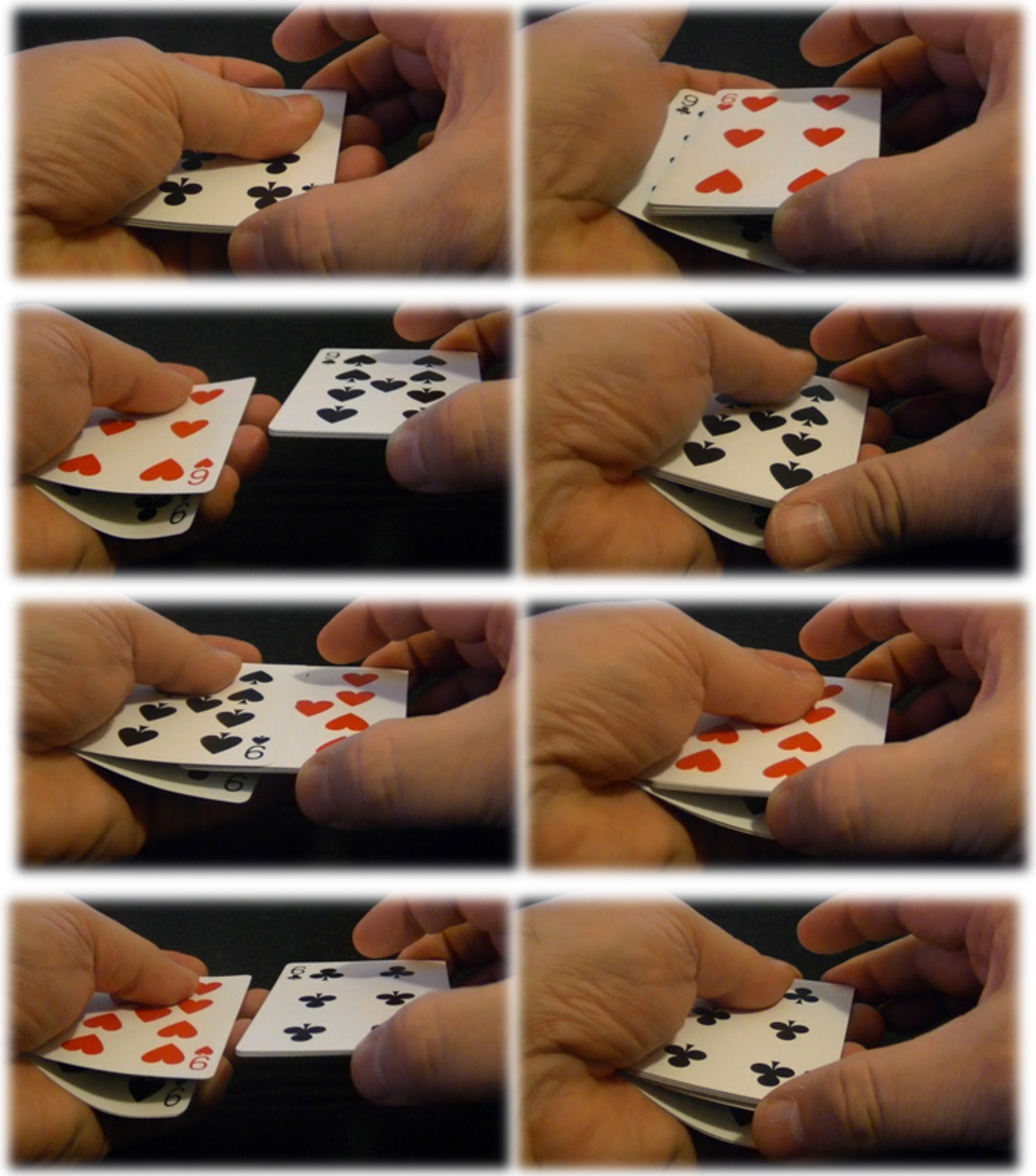
SITUAZIONE ATTUALE:

Per il pubblico abbiamo appena finito di contare 4 carte rosse ma in realtà nella mano sinistra ne abbiamo solo due e distanziate con un ***break al mignolo*** mentre sotto il mazzetto di destra abbiamo le altre due intercalate a due carte nere.
Ora dobbiamo dire che mentre le carte rosse sono sotto il mazzetto, le nere sono sopra, e detto ciò portiamo il mazzetto della mano destra sopra le due carte nella mano sinistra, e mentre lasciamo quella al ***break*** sotto di esso, il pollice pela la prima carta nera unitamente alla rossa rimasta nella mano sinistra.

Portiamo la nera con sotto una rossa e tenute ***due come una***, sopra il mazzetto nella mano sinistra.
Facciamo credere che l'allontanamento della carta nera nella mano sinistra dal mazzetto di destra sia servito solo a mostrare le nere in cima al mazzetto, ma in realtà caricando la carta rossa sotto e portando le ***due come una*** sulla cima del mazzetto. Abbiamo finito di intercalare le rosse tra le nere.

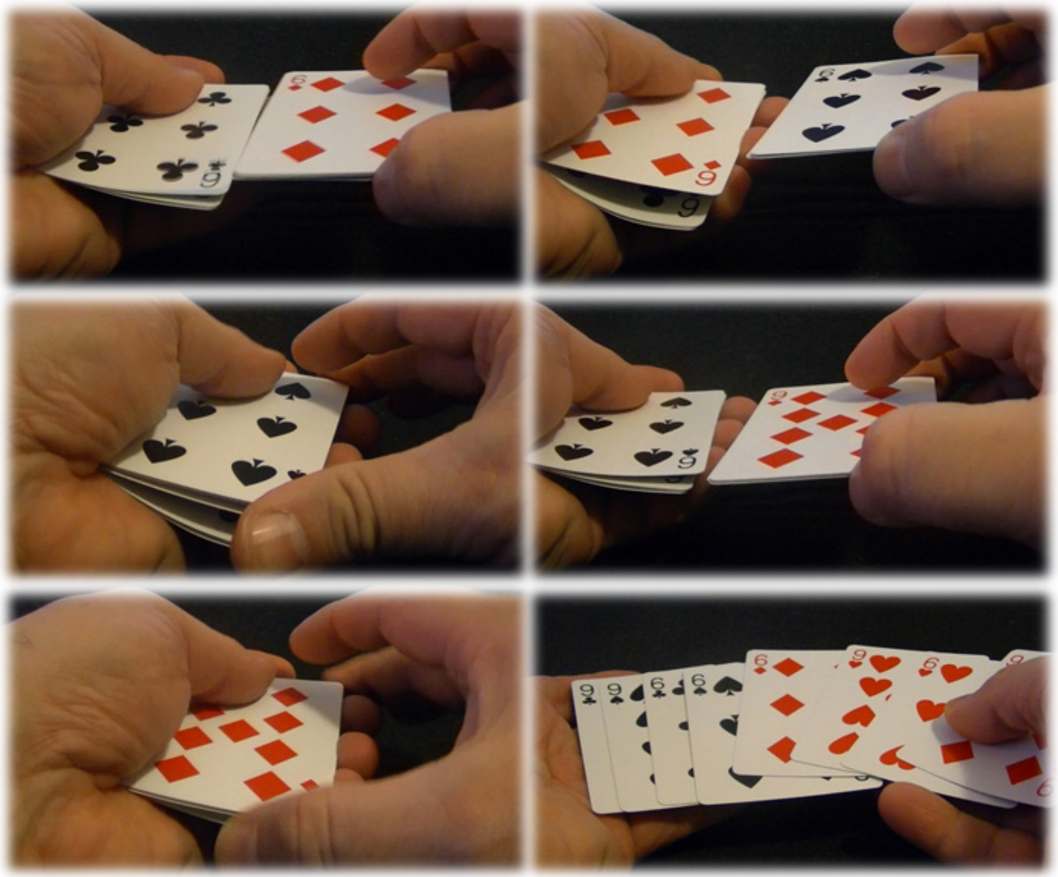
E' il momento adesso di mostrare che in realtà come in un sogno le carte rosse e le nere si sono intercalate nonostante il pubblico le abbia viste contare separatamente.
In realtà finite di mostrarle intercalate, come per magia le rosse sono nuovamente separate dalle nere. Come si realizza quanto detto?
Con il mazzetto nella ***Damaso Grip*** nella mano sinistra e tenuto anche dalla destra tra pollice e medio, la mano sinistra pela la prima carta nera e a seguire la rossa mantenendola però al ***break***.

Ancora una volta il mazzetto della mano destra viene portato sopra le due carte separate al ***break*** nella mano sinistra. Il pollice sinistro pela ancora una carta nera mentre la rossa che era al ***break*** viene recuperata sotto al mazzetto, per cui la seconda carta nera va a finire sopra la prima carta nera e a seguire un'altra carta rossa mantenuta anch'essa al ***break.***



Questa sequenza di prendere e lasciare contemporaneamente dura fino a quando non arriviamo a pelare la quarta carta nera, sulla quale poggeremo le ***quattro carte rosse come una***.

Per il pubblico abbiamo mostrato una carta nera e una rossa fino alla fine ma in realtà noi le abbiamo separate nuovamente in 4 carte nere e 4 carte rosse.

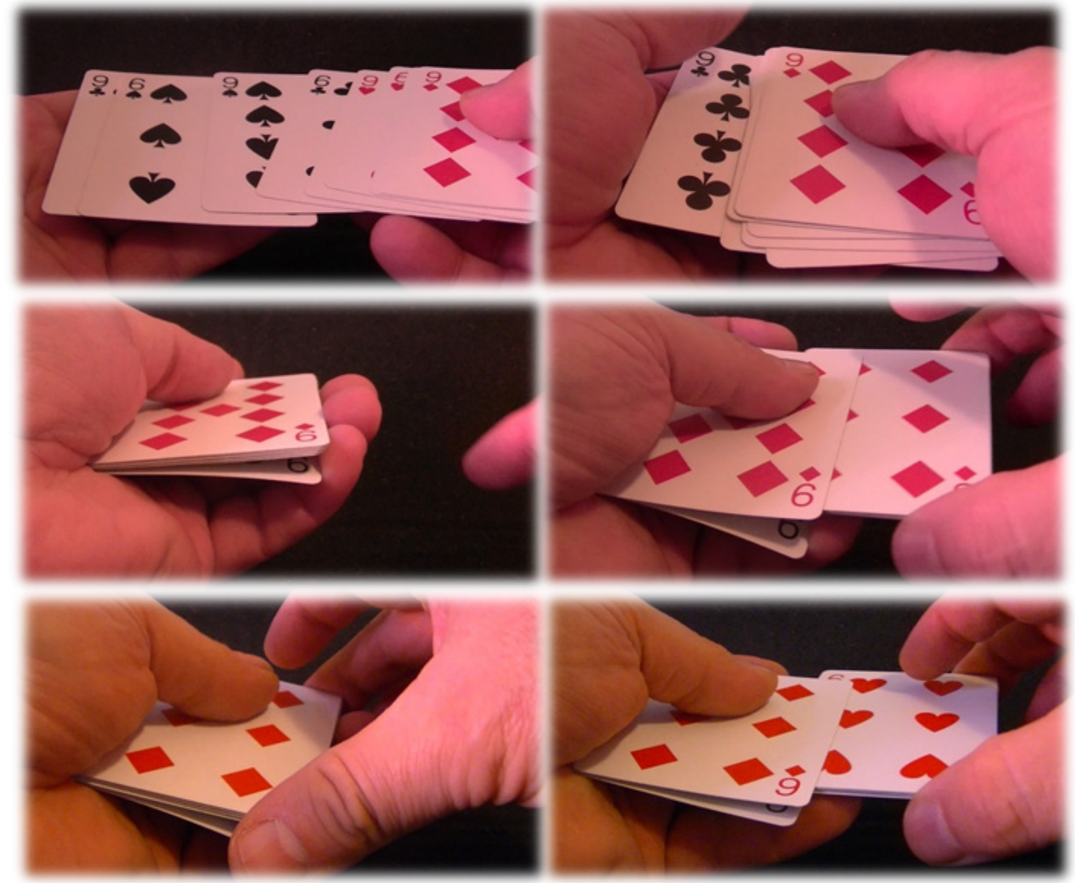


SECONDO STEP:

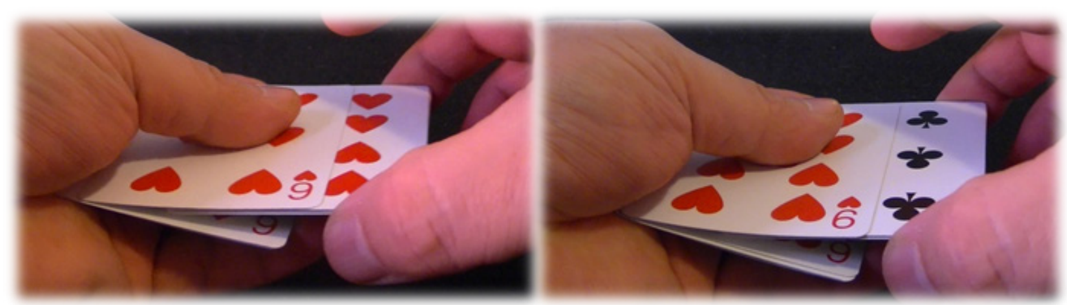
Prendiamo con le carte sempre faccia in alto, un ***break*** alla prima da sotto e teniamo il mazzetto di carte nella ***Damaso Grip***.

Portiamo via la prima e l'ultima del mazzo tenendo comunque le due carte separate al ***break***.

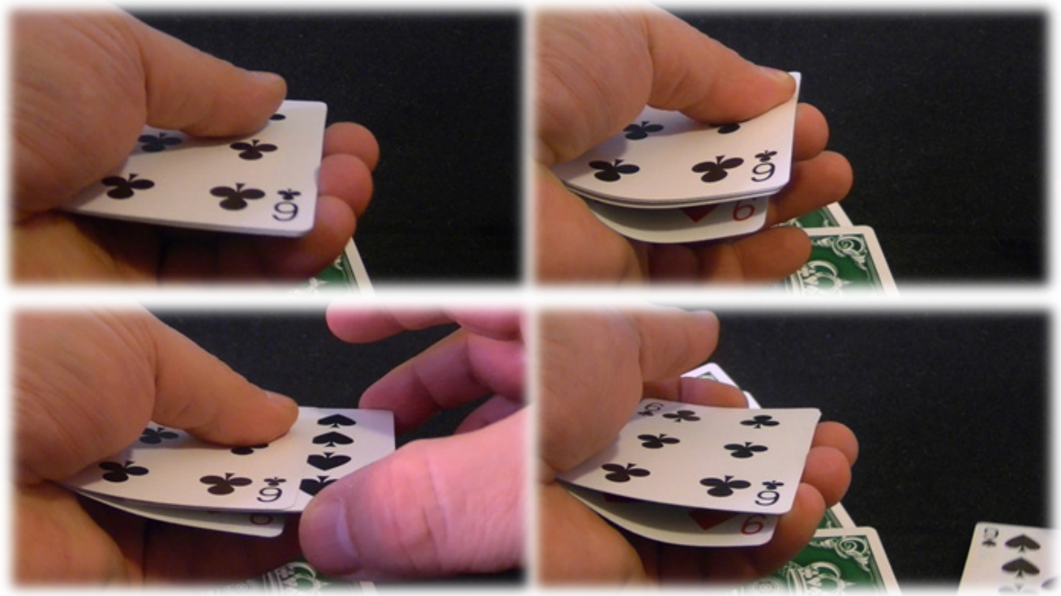
Ritorniamo con il mazzetto sopra le ***due come una*** e segretamente recuperiamo la prima al ***break*** sotto al mazzetto mentre peliamo la seconda carta rossa dicendo appunto "2".....



Quindi peliamo la terza dicendo "3 ed infine la quarta. Ora abbiamo nel mazzetto di sinistra una carta nera e 3 rosse e le posiamo dorso in alto sul tavolo, aprendole successivamente a nastro verso destra.

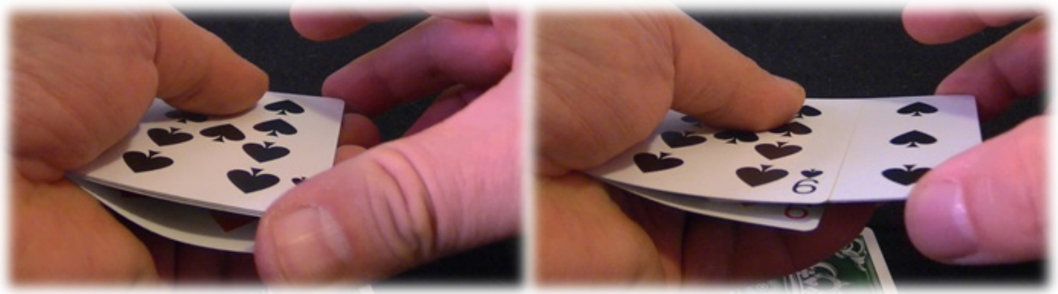


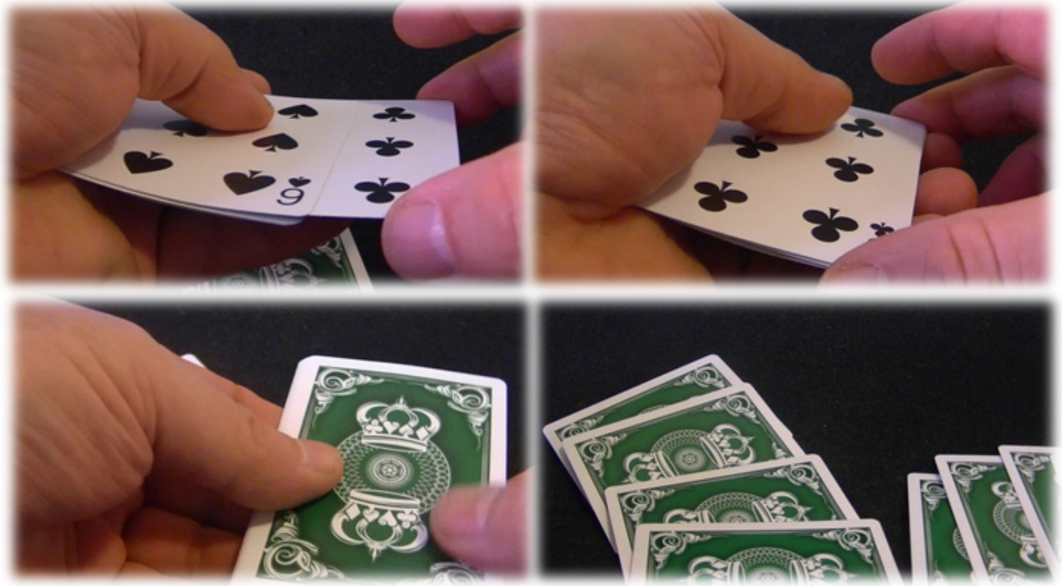
Nella mano destra rimaniamo invece con una carta rossa e tre carte nere che dobbiamo contare e mostrare come fossero 4 carte nere.



Ritorniamo con il mazzetto sopra le due come una e segretamente recuperiamo la prima al break sotto al mazzetto mentre peliamo la seconda carta rossa dicendo appunto "2".....

Quindi peliamo la terza dicendo "3 ed infine la quarta. Ora abbiamo nel mazzetto di sinistra una carta rossa e 3 nere che depositiamo alla destra del nostro tappetino invertendole nell'ordine avendole dorso in alto, ossia prima metteremo la rossa e a seguire le 3 carte nere.



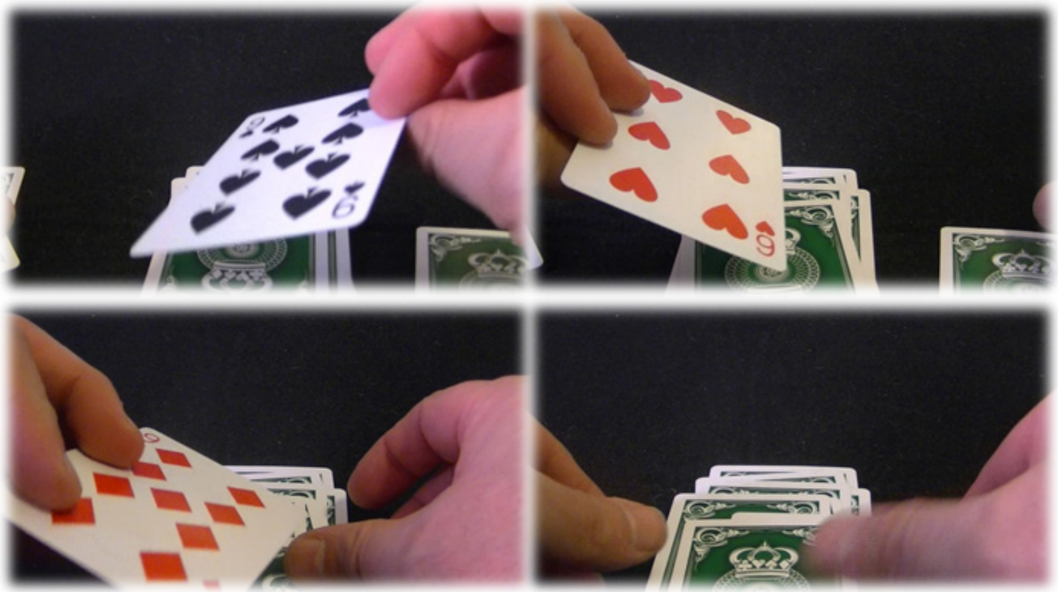


SITUAZIONE ATTUALE:

Sulla sinistra abbiamo 4 carte dorso in alto aperte a nastro verso destra delle quali la prima è una carta rossa e seguono 3 carte nera, mentre viceversa sul la sinistro del tappetino abbiamo le altre 4 carte dorso in alto delle quali la prima è nera seguita dalle 3 carte rosse.

Dobbiamo ora dare l'idea di intercalarle a colore e così dicendo prendiamo la prima da destra dorso in alto dicendo "una nera" e la posiamo al centro del tappetino e a seguire prendiamo una da sinistra dicendo "e una rossa" e la mettiamo sempre dorso in alto su quella già messa antecedentemente al centro del tappetino. Queste due carte non verranno mostrate di faccia in quanto saranno due carte nere. Proseguiamo prendendone un'altra da destra dicendo sempre "un'altra nera" e mostrandola anche di faccia per poi metterla dorso in alto sulle prime due già sul tappetino, e quindi una rossa dalla sinistra mostrandola di faccia e mettendola dorso in alto sulle altre.

E ancora una da destra mostrandola anche di faccia per mostrare la carta nera e a seguire una da sinistra mostrandola di faccia dicendo "e una rossa".
Terminiamo con l'ultima di destra senza mostrarla in quanto rossa e l'ultima di sinistra che fugacemente possiamo mostrare come ultima carta rossa.



SITUAZIONE ATTUALE:

Abbiamo il seguente ordine guardando le carte faccia in alto avremo:
3 carte rosse- una carta nera- una carta rossa-3 carte nere.

DAMASO FERNANDEZ

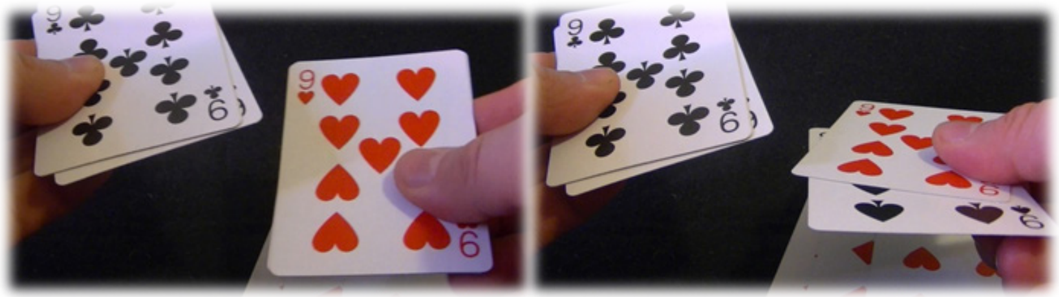
Torniamo le carte dorso in alto prendendo un break alle ultime 3. Ora giriamo una alla volte faccia in alto le prime 3 carte dalla cima del mazzetto mostrando ovviamente 3 carte rosse.

Nel girare faccia in alto queste prime 3 carte, usiamo simulando la Stuart Gordon Turn-over Double Lift così che quando faremo altrettanto con la 4 e 5 carta tenute come una, non si noteranno differenze alcune.

Per eseguire la Stuart Gordon Double Lift, basta prendere le due carte come una dopo averle preparate al break, per i lati corti con il pollice su quello interno e anulare su quello esterno, mentre il dito indice poggia al centro del dorso delle carte. Il pollice flette verso l'alto facendo perno sull'anulare, mentre l'indice scorre lungo la lunghezza della carta fino ad arrivare quasi a contatto con l'anulare, dalla parte della faccia delle carte.

Eseguita la Stuart Gordon, dobbiamo scaricare la carta nera sottostante la rossa ovviamente faccia in alto, nelle altre 3 carte nere per poter poi successivamente contare appunto, 4 carte nere dopo le 4 carte rosse.

Portiamo quindi per un flash faccia in alto le 3 carte nere nella mano sinistra sopra la rossa in doppia con la nera, come a voler indicare la quarta carta rossa.

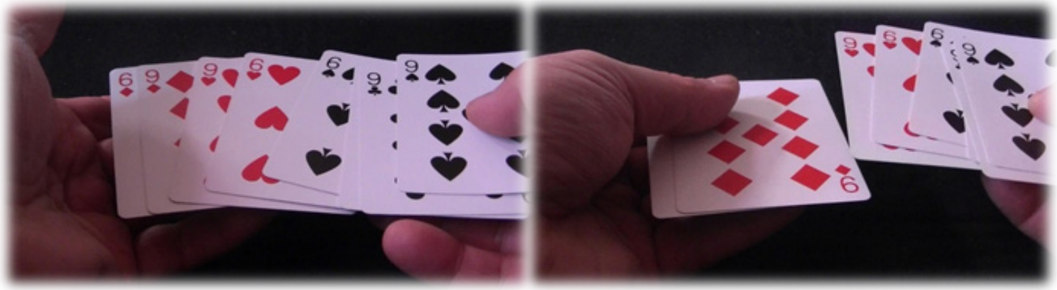


Una volta che le nere sono anche se per un millesimo di secondo a contatto con la rosa in doppia con la nera, la mano destra scorre verso il basso la carta sottostante la rossa faccia in alto, che viene acquisita dalle altre 3 carte nere. Ovviamente fatto in fluidità questo scarico è praticamente impercettibile come dimostra lo stesso Damaso Fernandez durante la sua esecuzione della routine.

La mano sinistra appena venuta in possesso anche della quarta carta nera, le apre immediatamente a nastro, mentre la destra posa sulle tre già sul tavolo la quarta carta rossa e sopra queste contandole una alla volta le quattro nere. Abbiamo così dimostrato che le rosse e le nere sono ancora una volta separate tra loro.

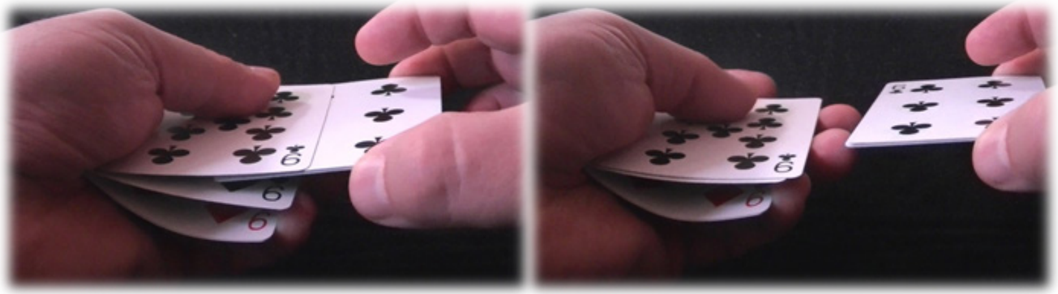
TERZO STEP:

Prendiamo ora nuovamente le 8 carte avendole separate in 4 rosse e 4 nere.



Prendiamo un break alle ultime due carte e nel caso nostro alle ultime due carte rosse avendo tutto il mazzetto faccia in alto.

Mettiamo il mazzetto con le due carte al break nella posizione ribattezzata Damaso Grip e iniziamo a pelare la prima e la seconda carta dalla cima, mantenendole al break con le ultime due già messe al break. Per meglio capire, nel pelare la prima carta dalla cima, automaticamente portiamo via sotto questa, le due carte al break sottostanti, mantenendo separate le due e la singola con un break, e continuando peliamo anche una seconda carta dalla cima del mazzetto che andrà sopra la prima tenuta al break con le sottostanti delle quali il pubblico "dovrebbe" sconoscere l'esistenza.



Ritorniamo ora con la mano destra e le altre 4 carte tenute, ossia due nere e due rosse, ma per lo spettatore le altre 6 carte rimaste, sopra quelle nella mano sinistra, e segretamente asportiamo le prime due tenute al break e contemporaneamente peliamo la terza carta nera (nel nostro caso, ma poteva essere rossa a seconda della vostra disposizione), e a seguire l'ultima carta nera.

SITUAZIONE ATTUALE:

Abbiamo nella mano destra 2 carte rosse e 2 carte nere, (per il pubblico 4 carte rosse) e nella mano sinistra 2 carte nere e due rosse, (per il pubblico 4 carte nere).

Giriamo dorso in alto le 4 carte nella mano destra e poggiamole sul tavolo aprendole a nastro verso destra.
Quindi giriamo dorso in alto anche le 4 nella mano sinistra e le apriamo a ventaglio verso sinistra lasciandole nella mano.

Ora prendiamo la prima delle 4 carte sul tavolo da destra e la mettiamo sotto la prima delle carte aperte a ventaglio nella nostra mano sinistra, iniziando sempre dalla destra. In pratica le prime due di destra delle 4 carte sul tavolo, corrispondono in colore alle prime due di destra delle 4 carte aperte a ventaglio e tenute nella mano sinistra. Va da se che terminato l'incastro delle otto carte, esse saranno cominciando dalla destra 4 carte nere e 4 rosse a seconda di come le avete ovviamente ordinate all'inizio della routine.

Detto questo rigiriamo faccia in alto ad una ad una le carte e mostriamo come ancora una volta le nere e le rosse si sono nuovamente separate.

QUARTO STEP:

Prendiamo nuovamente le 8 carte e mettiamo ancora una volta le 4 rosse sulle 4 nere o viceversa, e nel fare questo prendiamo una separazione alle ultime 3 carte nere tenendo il mazzetto faccia in alto.

Fatto quanto sopra riposizioniamoci nella Damaso Grip pronti per eseguire questo quarto step.

Peliamo le prime 3 carte rosse con la mano sinistra contemporaneamente alle 3 nere occultate e tenute al break sotto le 3 carte rosse appena asportate.

Portiamo quindi le carte del mazzetto tenute nella mano destra sopra quelle nella mano sinistra in perfetto angolo con la Damaso Grip.

Ora nel pelare la quarta carta rossa, torniamo segretamente in possesso delle prime tre mantenute al break nella mano sinistra, caricandole sotto quelle della mano destra.
Fatto quanto prima, separiamo le due mani così che il pubblico possa metabolizzare le prime di ognuno dei due mazzetti faccia in alto, e vedere quindi che nella mano destra dovremmo avere le carte nere stando alla prima nera e nella mano sinistra le rosse che abbiamo palesemente asportato in precedenza.

SITUAZIONE ATTUALE:

Abbiamo nella mano destra una carta nera e sotto di essa 3 carte rosse e nella mano sinistra una carta rosse e sotto di essa 3 carte nere. Giriamo dorso in alto i due mazzetti e li depositiamo sul tavolo.

Una volta sul tavolo dorso in alto, asportiamo da sotto ognuno dei mazzetti la prima carta mostrandone i colori, per cui da destra sarà nera e da sinistra sarà rossa.

Le invertiamo di posto lasciandole faccia in alto su ogni mazzetto, ossia la nera la metteremo sul mazzetto che il pubblico crede essere formato da carte rosse e la rossa su quello che il pubblico crede essere formato da carte nere.

Usiamo le due carte a mo di paletta per girare faccia in alto in mazzetti e ancora una volta le nere saranno tutte riunite in un unico mazzetto così anche le carte rosse.

QUINTO STEP:

Prendiamo per l'ultima volta i due mazzetti faccia in. Giriamo quello nella mano sinistra dorso in alto e apriamolo a ventaglio ed in mezzo alle carte aperte a ventaglio intercaliamo le prime due carte del mazzetto di sinistra.

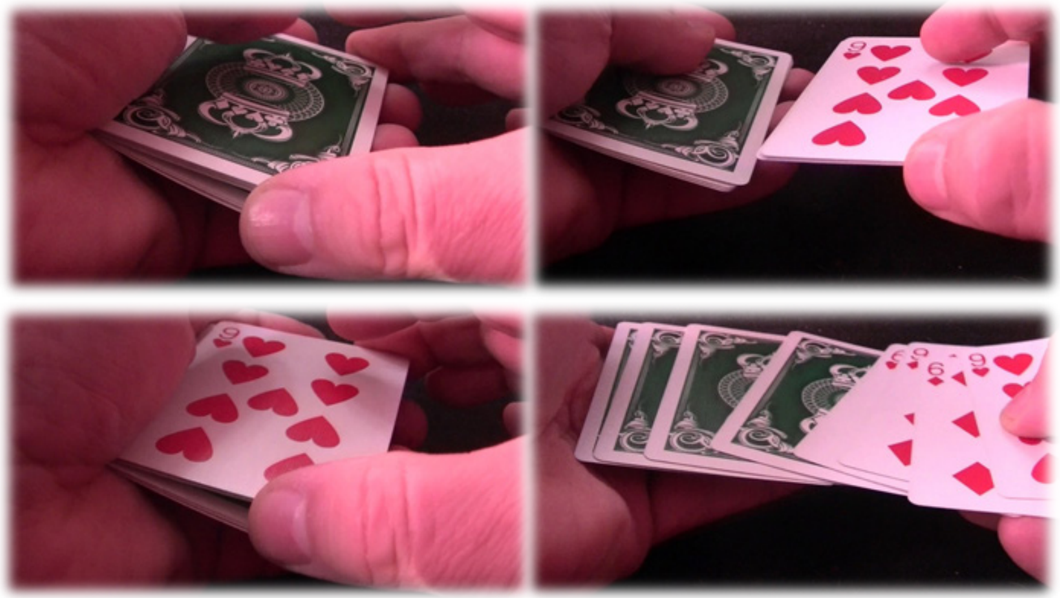
Ora simuliamo di aver sbagliato in quanto questo passaggio già lo avevamo fatto e dicendo di voler complicare il tutto, intercaliamo le carte della mano sinistra, faccia in alto con quelle della mano destra dorso in alto e così dicendo procediamo.

Appaiamo ora il tutto e portiamo l'intero mazzetto delle otto carte intercalate nella mano sinistra nella presa Damaso Grip per iniziare verso la chiusura della routine.

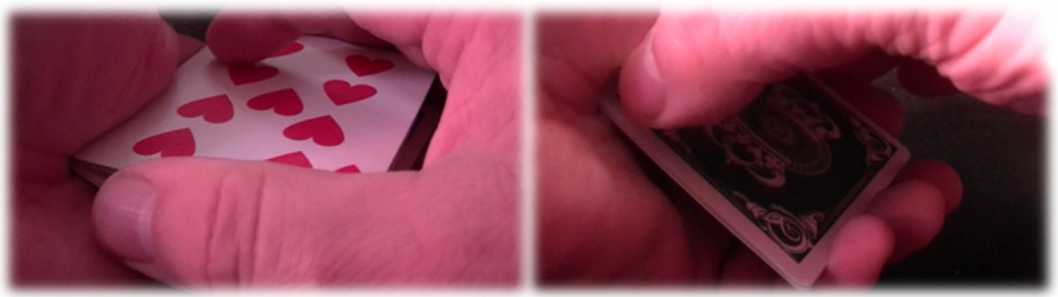
Ora iniziamo la conta di Damaso che alla fine porterà alla separazione delle carte di dorso da quelle di faccia anche se per il pubblico noi non facciamo altro che mostrarle ad una ad una come a certificare che siano realmente intercalate tra loro.
Per cui peliamo la prima che nel nostro caso è dorso in alto e a seguire quella faccia in alto che terremo al break.

Quindi torniamo con il mazzetto nella mano destra sopra le carte nella mano sinistra, recuperiamo segretamente la carta rossa tenuta al break e peliamo la seconda carta dorso in alto..

Questo passaggio lo ripetiamo altre 3 volte, ossia rubiamo e peliamo contemporaneamente dando l'idea di stare a mostrare le carte una ad una ma in realtà le stiamo separando tra quelle dorso in alto e quelle faccia in alto.
Terminata questa operazione noi avremo 4 carte faccia in su sopra le quattro carte dorso in alto e separate tra loro da un break necessario per la tecnica che seguirà.

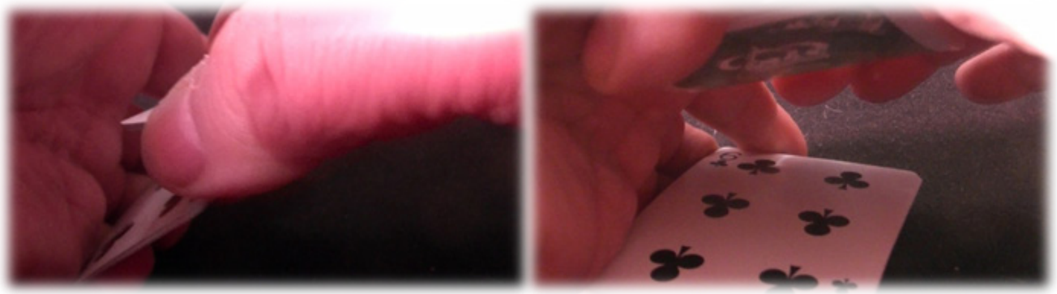


Bene eccoci giunti al tocco finale di questa meravigliosa routine.
Con i due mazzetti separati al break ossia le 4 carte faccia in alto separate dalle 4 carte dorso in alto, (premesso che il pubblico le crede intercalate), dobbiamo eseguire un Half Pass.



Portiamo il pollice destro a stendersi lungo il lato corto interno delle carte faccia in alto. L'indice destro ricurvo sulla faccia e medio destro lungo il lato corto esterno sempre delle carte faccia in alto.

Solleviamo verso l'alto le 4 carte faccia in alto inclinandole in avanti per togliere la profondità durante l'esecuzione del pass, e mentre portiamo verso l'alto, la mano sinistra aiutandosi con il medio, anulare e mignolo, inizia a girare faccia in alto il mazzetto sottostante.



Appena le 4 di dorso sono faccia in alto, ritorniamo sopra queste le 4 carte già faccia in alto e che avevamo sollevato verso l'alto. Appaiamo e giriamo dorso in alto il tutto. A questo punto non resta che contare le carte una ad una mostrando che oltre ad essersi girate tutte di dorso, sono nuovamente separate tra loro, ossia le nere da una parte e le rosse dall'altra.

ELEMENTO PERTURBADOR

Teatro El Círculo de Rosario

Ubicado en el 1223 de la calle Laprida, Rosario, Santa Fe, Argentina, es un teatro que destaca por la acústica de su sala principal.

En 1888, fue una sociedad anónima denominada "La Ópera" quien comenzó la construcción de la sala, aunque el proyecto fue abandonado al producirse la quiebra de dicha empresa. A medio construir y sin destino preciso, allí se escondía gente de mal vivir y menesterosos, y de sus laberintos y fosos trascendían historias y leyendas misteriosas. La ciudad conocía el lugar como la "Cueva de los Ladrones".

Emilio Schiffner, ciudadano alemán, adquirió la propiedad en el estado en que se encontraba y prosiguió la construcción del teatro con modificaciones, de acuerdo a los planos realizados en 1903 por el ingeniero-arquitecto George Goldammer. Schiffner contrató en Alemania a un especialista en acústica, mientras la escultura y yesería exterior fueron realizadas por Pellegrini y la interior por Belotti.

Inaugurado el 4 de junio de 1904 bajo el nombre de Teatro de la Ópera, con la puesta en

Teatro El Círculo de Rosario

Situato a 1223 Laprida Street, Rosario, Santa Fe, Argentina, è un teatro che si distingue per l'acustica della sua sala principale.

Nel 1888, fu una società per azioni chiamata "La Ópera" che iniziò la costruzione della stanza, anche se il progetto fu abbandonato quando la compagnia andò in bancarotta. Mezzo costruito e senza una destinazione precisa, nascondeva persone di cattive condizioni di vita e private, e dai loro labirinti e pozzi trasportava storie e misteriose leggende. La città conosceva il posto come la "Grotta dei Ladri".

Emilio Schiffner, cittadino tedesco, acquistò la proprietà nello stato in cui si trovava e continuò la costruzione del teatro con modifiche, secondo i piani fatti nel 1903 dall'ingegnere-architetto George Goldammer. Schiffner ha assunto uno specialista in acustica in Germania, mentre la scultura esterna e gli intonaci sono stati realizzati da Pellegrini e gli interni di Belotti.

Inaugurato il 4 giugno 1904 sotto il nome di Opera House, con la messa in scena dell'opera

escena de la ópera "OTELLO", de Giuseppe Verdi, significó un acontecimiento trascendental para la ciudad, tanto social como artístico.1925.
Nota: El texto esta tomado de la propia web del teatro con unas pequeñas variaciones.

Desde su apertura fue escenario de las más importantes compañías líricas del mundo, llegándose a representar una ópera por día. Eran tiempos en que toda compañía de relevancia internacional que arribaba a Buenos Aires se presentaba también en El Círculo. Inclusive muchas compañías europeas llegaban por barco directamente a Rosario, antes de presentarse en Buenos Aires y Nueva York.

Pasaron por la sala algunos de los grandes nombres de la lírica, como Pietro Mascagni, y una verdadera pléyade de directores y artistas de género diverso: concertistas, grandes compañías líricas, de zarzuelas y operetas, cómicas y dramáticas. El gran tenor Enrico Caruso, quien actuó en la sala en 1915, dijo sobre el teatro: "Antes de abandonar esta ciudad, me es grato manifestar, ya que ello ha de enorgullecer al propietario de "La Ópera" Don Emilio Schiff-

PEPE ALMENDROS

ner, que las condiciones acústicas de este Teatro son tan completas, que nada tiene que envidiarles a los más importantes coliseos del mundo que he visitado durante mi carrera artística, y en tal sentido es parecido al Metropolitan de New York."

Luego de algunas décadas de gloria, cayó en un cono de sombras. Había dejado de ser económicamente rentable debido a un cambio de circunstancias: las crisis económicas y la aparición de nuevas formas de diversión. En 1943, fue salvado en el último momento de una demolición segura (que no pudo evitar diez años más tarde, su par, el teatro Colón), gracias a la acción de la Asociación Cultural El Círculo, institución legendaria, nacida en 1912 a partir del entusiasmo desatado por el Centenario de la Revolución de Mayo (1910). Esta entidad privada, que le dio su actual denominación al teatro, es desde entonces su propietaria, custodia de su valioso patrimonio histórico y arquitectónico y lo proyecta hacia el futuro, manteniendo una labor ininterrumpida en el que hacer cultural y social de Rosario.

En 2004 se realizaron los festejos por el centenario del teatro. Durante el mismo año en este lugar se llevó a cabo parte del III Congreso Internacional de la Lengua Española (apertura, exposiciones y cierre). Por tal motivo se hicieron tareas de restauración y un tratamiento del entorno urbano a la usanza de 1904: adoquinado de calles adyacentes, reinstalación de farolas antiguas y embellecimiento de fachadas lindantes.

Desde 2006, aunque la música en sus distintas facetas es la actividad principal, funciona como un centro cultural. Alberga al Estudio de Comedias Musicales, la Academia de Ballet Clásico Ruso y la Ópera de Rosario. También es escenario de espectáculos de música popular y, ocasionalmente, de actos oficiales y privados.

El Círculo cuenta con capacidad para 1500 personas distribuidas en cinco niveles, además de dos salas para conferencias y teatro, una de exposiciones, un pequeño museo en planta baja y, en el subsuelo, el Museo de Arte Sacro Eduardo Barnes, constituido por originales en yeso y esculturas del artista.

"OTELLO", di Giuseppe Verdi, significava un evento trascendentale per la città, sia sociale che artistica.

Fin dalla sua apertura è stata la scena delle più importanti compagnie liriche del mondo, raggiungendo un'opera al giorno. Erano i tempi in cui ogni compagnia di rilevanza internazionale che arrivava a Buenos Aires appariva anche a El Círculo. Anche molte compagnie europee sono arrivate in nave direttamente a Rosario, prima di esibirsi a Buenos Aires e New York.

Entrarono nella stanza alcuni dei più grandi nomi della lirica, come Pietro Mascagni, e un vero pleiade di registi e artisti di vario genere: concerti, grandi aziende liriche, di zarzuelas e operette, comici e drammatici. Il grande tenore Enrico Caruso, che ha servito in sala nel 1915, ha detto del teatro: "Prima di lasciare questa città, sono lieto di esprimere, come questo deve essere orgoglioso proprietario di" L'Opera "Don Emilio Schiffner, il acustica di questo teatro sono così completa, che non ha nulla da invidiare alle arene più importanti del mondo che ho visitato durante la mia carriera, e in questo senso è simile al Metropolitan di New York ".

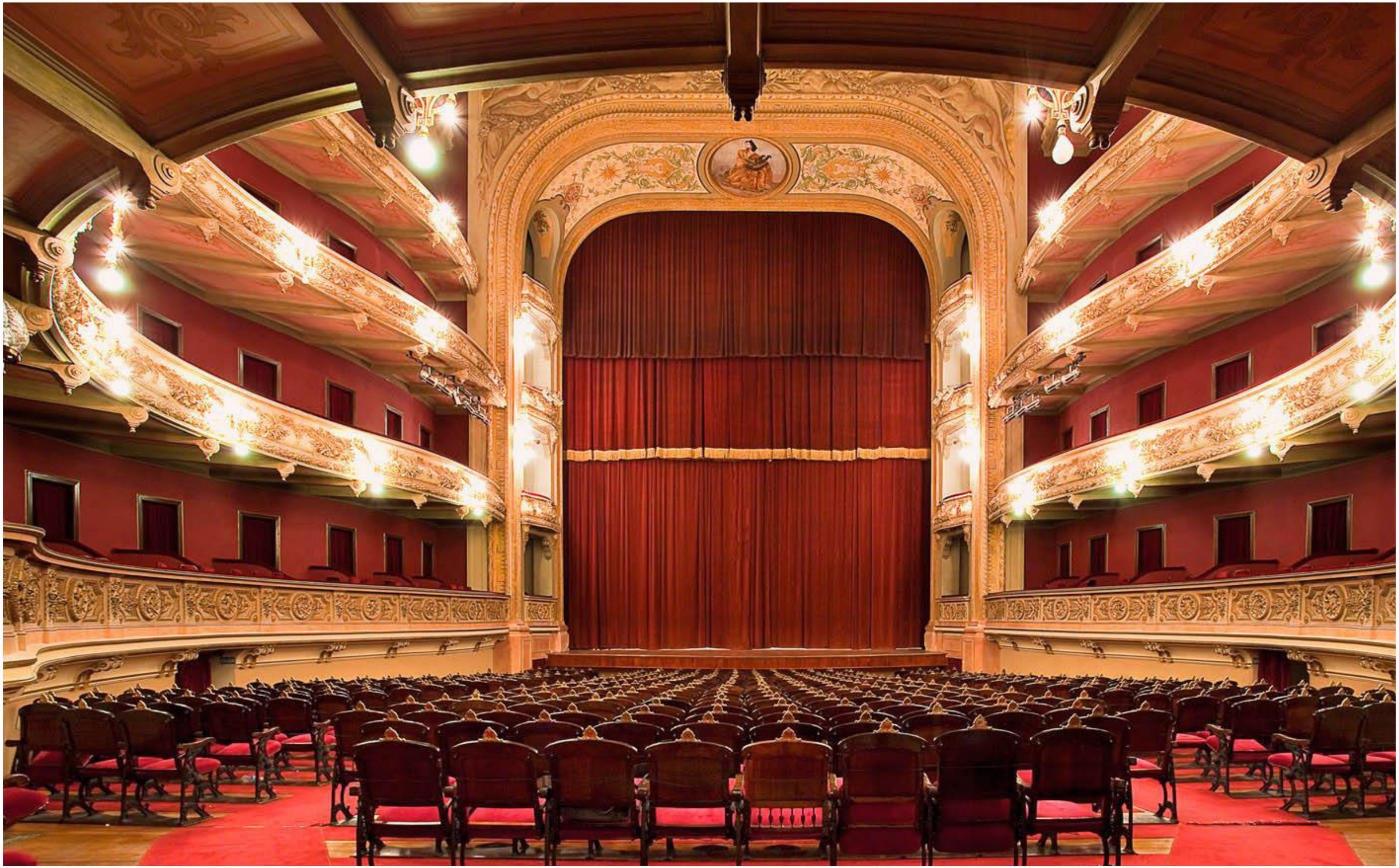
Dopo alcuni decenni di gloria, cadde in un cono di ombre. Aveva cessato di essere economicamente redditizio a causa di un cambiamento di circostanze: crisi economiche e l'emergere di nuove forme di intrattenimento. Nel 1943, fu salvato all'ultimo momento per la demolizione di sicurezza (che non poteva fare a meno di dieci anni più tardi, la sua controparte, Teatro Colon), grazie all'azione della Associazione Culturale Circolo, istituzione leggendaria, nata nel 1912 da dell'entusiasmo scatenato dal Centenario della Rivoluzione di Maggio (1910). Questo ente privato, che ha dato il nome attuale al teatro, ha dato il suo proprietario, la custodia del patrimonio storico e architettonico prezioso e proiettata verso il futuro, pur mantenendo lavoro ininterrotto da fare nella Rosario culturale e sociale.

Nel 2004 si sono svolte le celebrazioni per il centenario del teatro. Durante lo stesso anno in questo luogo si tenne una parte del III Congresso Internazionale di Lingua Spagnola (apertura, mostre e chiusura). Per questo motivo, i lavori di restauro e il trattamento dell'ambiente urbano sono stati effettuati nello stile del 1904: pavimentazione di strade adiacenti, reinstallazione di vecchi lampioni e abbellimento di facciate adiacenti.

Dal 2006, anche se la musica nelle sue diverse sfaccettature è l'attività principale, funziona come un centro culturale. Ospita lo studio delle commedie musicali, l'accademia del balletto russo classico e l'opera di Rosario. È anche la scena di spettacoli di musica popolare e, occasionalmente, di atti ufficiali e privati.

Il Circolo ha una capacità di 1500 persone distribuite su cinque livelli, oltre a due sale per conferenze e teatro, una per mostre, un piccolo museo al piano terra e, nel seminterrato, il Museo di Arte Sacra Eduardo Barnes, costituito da originali in intonaco e sculture dell'artista.

PEPE ALMENDROS



www.congressomagicocentroitalia.it
www.umimagicauniversity.com

Congresso Magico Internazionale Centro Italia 2019

CONTATTI

+39 328.2318357

+39 348.4066247

ROBERTO MUCI

+39 338.2248270

Nome

Cognome

Indirizzo

Mail

Telefono

VORREI RICEVERE NEWS TRAMITE MAIL

Autorizzo al trattamento dei miei dati

Non autorizzo al trattamento dei miei dati

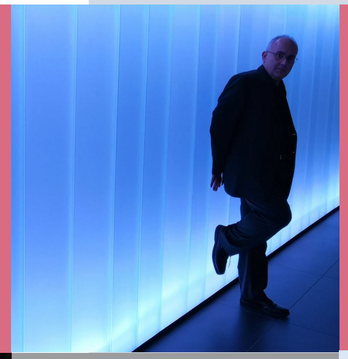
Info

Main Team

E' solo la qualità di ogni singola persona a creare la qualità di un gruppo. Il nostro main team è formato da professionisti colladudati da anni di lavoro di esperienza fianco a fianco in ogni tipo di situazione. Questo ci permette di poter mantenere le promesse che facciamo. TUTTE

Damaso Fernandez

Gianluigi Sordellini



RE Samuele

Lorenzo Orlandi

Roberto Muci

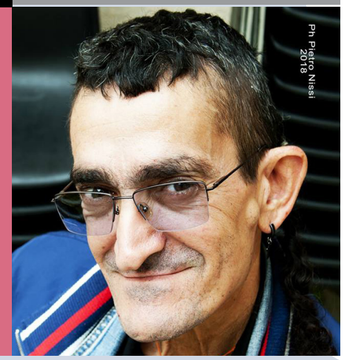
Giuseppe De Vincenti

Francesco D'Amore

Diego Colopi

Davide DeMartiris

Daniele Mampieri



CONGRESSO MAGICO

CENTRO ITALIA

2ª EDIZIONE

12 - 13 - 14 SETTEMBRE 2019

TAGLIACOZZO

CONGRESSO MAGICO CENTRO ITALIA

MARSICA EXPO

CMP

COMUNE DI TAGLIACOZZO